Padova rinasce dalla Cultura.

Premesso che

tra gli ambiti maggiormente colpiti dall'impatto del coronavirus vi è il lavoro degli operatori culturali, dello spettacolo dal vivo e del turismo

nel settore culturale e dello spettacolo dal vivo operano diffusamente microimprese, associazioni, artisti e singoli addetti con contratti atipici e temporalmente determinati, che rappresentano lo strato produttivo e professionale di base al quale anche le Istituzioni fanno riferimento;

secondo Veneto Lavoro, i dati relativi al settore cultura tra il 23 febbraio e il 19 aprile 2019 e lo stesso intervallo del 2020 testimoniano che si sono registrati un -54% di contratti a tempo indeterminato (25 occupazioni contro le 54 del 2019) e, dato estremamente significativo, un -96% di contratti stagionali o a tempo determinato (38 occupazioni contro le 1055 del 2019 nello stesso periodo);

la fragilità e la frammentarietà delle forme contrattuali presenti nel settore cultura dipendono da una caratteristica storica del lavoro intellettuale in questo settore nonché dalla esternalizzazione che le imprese e le Istituzioni hanno operato per far fronte alla diminuzione delle risorse stanziate, pubbliche e private, aumentando di fatto la precarietà:

tale situazione è tra le ragioni che impongono di estendere le forme di aiuto e tutela a tutti i lavoratori per cercare di contenere i danni strutturali e "patrimoniali" all'intero sistema culturale;

la cultura, nei propri diversi aspetti e nelle proprie molteplici articolazioni, è pilastro fondamentale dell'identità storica e attuale della città di Padova e parte fondamentale della stessa autorappresentazione dei cittadini che la vivono;

Considerato che

il settore culturale è stato uno dei primi a risentire della chiusura delle attività per il Corona-virus e sarà probabilmente uno degli ultimi a riprendersi;

in particolare sarà limitata l'attività del pubblico spettacolo, sia per la difficoltà a provare da parte degli artisti e dei tecnici sia per l'impossibilità di accogliere un vasto pubblico alle rappresentazioni;

le restrizioni dovute all'emergenza sanitaria, limiteranno ancora molto lo spostamento delle persone, e a risentire dei limiti di affluenza di pubblico saranno anche il settore museale, bibliotecario e delle mostre;

per fronteggiare il rischio del contagio e la conseguente legittima paura da parte dei cittadini di frequentare spazi museali o bibliotecari chiusi o spettacoli dal vivo, è necessario intraprendere una politica di incentivo della domanda che in primo luogo assicuri il rispetto delle norme di sicurezza e renda edotto il pubblico delle misure da rispettare e in secondo luogo incoraggi una fruizione *smart* della cultura cittadina, consentendo di poter scegliere tra le varie offerte raccordate tra loro;

le stime proposte dalle maggiori agenzie restituiscono una visione per il prossimo futuro che ci parla di un calo drastico delle presenze turistiche nelle grandi città e di una trasformazione della domanda interna al paese che dovrebbe orientarsi verso le città d'arte di media dimensione;

nella nostra città c'è gran ricchezza di professionalità e creatività legate alla ricerca e produzione artistica e culturale;

Considerato inoltre che

le criticità generate dal Covid 19, unite ad una mancanza di risorse finanziarie e di personale, hanno messo in evidenza le difficoltà funzionali del nostro Sistema Bibliotecario Cittadino e del Museo degli Eremitani, che negli ultimi anni hanno risposto all'elevata domanda culturale e sociale, principalmente grazie allo straordinario impegno di personale per lo più volontario,

Auspicato che

per superare tale situazione di enorme difficoltà, dovuta anche a scarsità di risorse economiche, si attui la messa in rete e in connessione di tutte le realtà culturali, pubbliche e private, per una programmazione condivisa di eventi ed iniziative, per ricercare ulteriori spazi, occasioni e risorse, per offrire uguali opportunità e la massima visibilità a tutte le proposte e offerte culturali;

è necessario in questa fase, oltre che garantire la sicurezza dei cittadini, cogliere le opportunità di migliorare l'offerta culturale e la possibilità di fruire di essa nella nostra città, per i cittadini padovani e non solo;

Preso atto che

il Consiglio dei Ministri, nel contesto del D.L. "Rilancio", ha approvato misure per il sostegno ai settori della cultura e del turismo, prevedendo lo stanziamento di Fondi destinati ad imprese e istituzioni culturali[1], a musei statali e luoghi della cultura[2],nonché anticipi dei versamenti del Fondo Unico Spettacolo [3], l'estensione dell'utilizzo dell'Art Bonus[4] anche per le attività di produzione e diffusione culturale e l'anticipo del 5x1000[5];

Il Consiglio Comunale di Padova chiede al Sindaco e alla Giunta comunale

di istituire un TAVOLO TECNICO ISTITUZIONALE, coordinato dall'Amministrazione, con i rappresentanti di tutti i settori culturali presenti in città (oltre alle istituzioni civiche, Università degli Studi di Padova e Diocesi con relativi biblioteche e musei, Fondazioni con finalità culturali, Conservatorio, Teatro Stabile del Veneto, Orchestra di Padova e del Veneto, l'esecutivo dell'area tematica "Attività culturali" del registro comunale di Padova ecc.) e i rappresentanti degli organismi intermedi territoriali (Consulte di quartiere, settori economici ecc.). Il primo obiettivo di questo Tavolo è quello di monitorare le esigenze del settore in questa particolare congiuntura e di cercare insieme soluzioni finalizzate ad alleviarne le difficoltà. Dopo l'emergenza sanitaria, il Tavolo servirà a creare una rete per la condivisione di progetti e per la valorizzazione delle singole iniziative proposte, relative alla fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale, dello spettacolo dal vivo e della

[1] [1] 210 milioni di euro per il 2020 per sostenere sia l'editoria , sia "gli spettacoli, grandi eventi, le fiere i congressi e le mostre annullate a causa del Covid-19" oltre ai musei non del Mibact
[2] 100 milioni di euro per il 2020 per il sostegno ai musei del MIBACT colpiti dai mancati introiti da biglietteria in conseguenza della chiusura disposta per contenere la diffusione del contagio da coronavirus
[3] Il FUS per le Fondazioni Lirico Sinfoniche prevede la ripartizione per il 2020 e 2021 sulla base della media dei punteggi assegnati per il triennio 2017-2019, mentre per il 2022 i criteri di ripartizione verranno assegnati tenendo conto: dell'attività svolta a fronte dell'emergenza Covid-19, dell'esigenza di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli. IL FUS per il Teatro e Spettacolo dal Vivo il FUS prevede che nel 2020 venga erogato un anticipo dell'80% del contributo ricevuto nel 2019. Il restante 20% verrà erogato in base alle attività svolte a causa dell'emergenza Covid-19, della tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli. L'erogazione dei contributi avverrà in deroga alla durata triennale della programmazione sulla base delle attività effettivamente svolte e rendicontate nel 2020. In entrambi i casi, nel 2020 il FUS potrà essere utilizzato anche per integrare gli strumenti di sostegno al reddito dei lavoratori.
[4] L'agevolazione fiscale del 65% per le donazioni in favore della cultura viene estesa a circhi, complessi strumentali, società concertistiche e corali, spettacoli viaggianti.
[5] Prevede che l'erogazione della quota del 5x1000 Cultura del 2019 sia anticipata al 2020 e sia erogata i beneficiari entro il 31.10.2020.

produzione artistica. Tale iniziativa si prefigge di superare scelte e steccati diretti a limitare contributi a singoli progetti, considerando invece la cultura un'attività produttiva integrata e coesa; una cooperazione che offra massima visibilità a tutti i soggetti attivi nella creazione, nell'organizzazione e nell' offerta culturali. Tale scelta inoltre, intende favorire un'economia di rete anche per la gestione e la promozione del patrimonio storico artistico e bibliotecario;

la realizzazione di una mappatura, attraverso una ricerca nel nostro territorio, su come gli enti e gli operatori culturali abbiano gestito il periodo dell'emergenza sanitaria e per verificare gli effetti da essa provocati e per comprendere appieno lo stato di salute del sistema culturale cittadino;

di farsi promotori dell'attivazione di un Fondo per la Cultura della città di Padova, che possa sostenere gli operatori, le associazioni, i produttori, nella realizzazione delle loro produzioni artistiche, coinvolgendo i singoli cittadini, le aziende, le attività commerciali, le Fondazioni bancarie cittadine e le altre istituzioni cittadine, anche con la massima diffusione della conoscenza dello strumento dell'Art bonus e degli altri incentivi fiscali;

di cogliere tutte le opportunità che si presentino al fine di reperire le maggiori risorse possibili, attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento nazionali ed europei, valorizzando il lavoro dello sportello già esistente (Ufficio progetti di finanziamento del comune), come ad esempio la partecipazione al bando del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo "Erogazione di fondi per la promozione del patrimonio librario degli enti pubblici" (bando MiBACT DDG 241 del 1.4.2020);

di incentivare la visione della "cultura diffusa" e il suo ruolo sociale, utilizzando tutti i luoghi della cultura, attraverso la valorizzazione del patrimonio presente in tutta la città.
Tale visione va sviluppata, creando itinerari, oggi in forma anche virtuale, con le associazioni, gli artisti, gli attori, con tutti gli operatori culturali cittadini e con quelli che gestiscono i nostri luoghi culturali o che si occupano di didattica museale e bibliotecaria. Questa innovativa modalità di valorizzazione dei luoghi storici e del patrimonio culturale di tutto il territorio cittadino e che prevede una felice contaminazione tra luoghi e arti dal vivo, dovrà coinvolgere tutti i quartieri della città e dovrà svilupparsi anche in modalità audiovisiva da pubblicizzare e da poter fruire attraverso i siti e i social media istituzionali, anche a pagamento;

sostenere l'attività delle guide turistiche di Padova: applicando sconti agli ingressi dei luoghi pubblici della cultura e all'uso del trasporto pubblico locale ai visitatori accompagnati; pianificando e coordinando una proposta di riscoperta dei luoghi della città (sia in centro che nelle periferie, nonché in supporto alle attività connesse ai luoghi di Padova Urbs Picta) dedicata ai cittadini. Favorendo così, attraverso la conoscenza del territorio, il "turismo di prossimità";

di garantire le risorse necessarie a sostenere iniziative di spettacolo dal vivo di piccola e media grandezza (e dunque compatibili con le attuali esigenze di non assembramento e di distanziamento fisico) e diffuse sul territorio, anche valutando di reindirizzare i fondi disponibili nel capitolo cultura del bilancio comunale da bandi destinati a "grandi eventi";

di porre in essere tutte le misure possibili che possano azzerare o per lo meno ridurre in maniera significativa le tariffe per l'occupazione del suolo pubblico o per l'affitto degli spazi pubblici finalizzati agli spettacoli culturali in tutto il territorio cittadino, semplificando anche le procedure di concessione. Permettendo così agli organizzatori, oltre che di utilizzarli come siti per le prove, di rispettare i criteri di distanziamento e contingentamento del pubblico garantendo contemporaneamente una capillare diffusione delle attività culturali;

di individuare, rapidamente e comunque prima dell'estate, un certo numero di spazi pubblici polifunzionali, attrezzandoli, se non ne sono già dotati, con impianto elettrico e servizi igienici, per consentire che essi diventino i luoghi di attività culturali, riducendo i costi vivi delle associazioni o delle imprese che se ne faranno promotrici e favorendo la gestione condivisa;

di attivare, durante l'attuale "fase 2" e fino alla normalizzazione, una collaborazione con le associazioni attive del volontariato, in particolare con il CSV, da coinvolgere nei servizi alle attività museali e delle biblioteche, per sostenere le aperture di luoghi culturali, le visite, i prestiti, in particolare per le persone più in difficoltà dal punto di vista sociale e sanitario;

la costruzione di un sito web o l'implementazione dei siti esistenti (p.es. Padovanet e MeB) con l'offerta culturale presente in città: le attività didattiche museali e di promozione della lettura, le visite guidate, i contenuti dedicati a bambini/ragazzi, quelli dedicati alle persone con disabilità ecc., per una comunicazione efficace e strutturata e che possa coinvolgere gli stessi operatori titolari delle attività da promuovere, anche fornendo loro specifiche credenziali di accesso;

Il Consiglio comunale invita inoltre il Sindaco e la Giunta a

rafforzare la politica culturale della città, con una dotazione di risorse economiche strutturali e anche professionali per il sistema museale e bibliotecario comunali, atte a garantire una crescita del capitale culturale complessivo della città;

sollecitare il Governo, a cogliere l'opportunità di promuovere un'effettiva riforma del settore che contrasti la precarietà del lavoro culturale in particolare per quanto concerne il pubblico spettacolo e la gestione del patrimonio culturale e ad implementare i fondi del bilancio dello Stato dedicati al settore culturale;

ad intervenire presso la Regione Veneto affinché metta a disposizione risorse economiche aggiuntive in tempi celeri per evitare il decadimento del tessuto operativo su cui si regge l'organizzazione culturale nella nostra regione;

Il Consiglio comunale chiede inoltre, al fine di promuovere la ripresa delle attività culturali, una volta passata l'emergenza Covid-19, la creazione di uno Sportello Unico Eventi che si proponga come interfaccia dell'Amministrazione verso i cittadini che intendano organizzare un evento in città, superando in tal modo gli ostacoli burocratici che rallentano lo svolgimento di numerose manifestazioni;

Il Consiglio comunale ritiene inoltre, sulla base della integrità delle premesse qui espresse, che i provvedimenti proposti in questo documento debbano essere ritenuti di tipo strutturale e che debbano rimanere patrimonio della città e auspica che tali interventi possano essere applicati nel lungo periodo, anche se adottati nella fase individuata e denominata come "Fase 2 Covid 19".

Padova 20 maggio 2020

Daniela Ruffini

Roberto Bettella

Elena Cappellini